

Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili

DIPARTIMENTO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE,
IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE

COMITATO TECNICO PER LA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO
Segreteria
(art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201)

VERBALE RIUNIONE

Oggetto: 15^a riunione del Comitato tecnico per la pianificazione dello spazio marittimo ex art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 - Attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo.

Luogo e data: modalità video conferenza - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Roma, Viale dell'Arte, n. 16, Roma – 6 dicembre 2021

Comitato tecnico – partecipanti		note
Nominativi	Ente di riferimento	
C.V. (CP) Massimo Seno – Membro titolare con funzione di Presidente del Comitato tecnico	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) – Capo II Reparto Affari giuridici del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera	
Dott.ssa Laura Barberi - Membro titolare con funzione di Vice-Presidente del Comitato tecnico	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) – Dirigente Div. 4 della Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (DGVPTM)	
Arch. Federica Cetroni	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) – Dirigente Div. 2 della Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (DGVPTM) C.O.N. SID	
C.V. (CP) Giuseppe Strano Membro supplente	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera	
Dr. Carlo Zaghi (Direttore Generale) D.ssa Paolina Pepe (Dirigente) Dr. Roberto Giangreco (Funzionario) D.ssa Flavia Caramelli (Esperto) D.ssa Federica Fiesoletti (Esperto)	Ministero della Transizione Tecnologica (MITE) – Direzione Generale Mare e Coste (DG MAC)	
Dr. Oliviero Montanaro (Direttore Generale) Membro titolare	Ministero della Transizione Tecnologica (MITE) –DG CreSS	

D.ssa Annamaria Maggiore (Dirigente)		
Dott. Ing. Matteo Braida D.ssa D'Amora	Supporto tecnico SOGESID c/o MITE MITE - SOGESID	
Dr. Giordano Giorgi	ISPRA -referente tecnico di supporto al MITE per gli aspetti relativi ai dati ambientali	
D.ssa Silvia Milan Membro supplente	Ministero della Transizione Tecnologica (MITE, ex MISE) – Div. VI della DG per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari (DG ISSEG)	
D.ssa Maria Vittoria Briscolini Membro titolare	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF)	
Dr. Mauro Bertelletti Membro titolare	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF)	
Arch. Rocco Rosario Tramutola Membro titolare	Ministero della Cultura (MIC) – Servizio V della Direzione Generale archeologica delle belle arti e paesaggio (DGABAP)	
Arch. Serena Bisogno Membro supplente		
D.ssa Barbara Davidde Membro titolare	Soprintendente della Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo con sede a Taranto	
Dr. Maurizio Pagliaro Membro titolare	Regione Abruzzo	
Ing. Giuseppe Pavone Membro titolare	Regione Calabria	
D.ssa Luisa Perini Membro titolare	Regione Emilia-Romagna	
Dr. Andrea Ziraldo Membro titolare	Regione Friuli-Venezia-Giulia	
D.ssa Grazia Maria Iadarola Membro titolare	Regione Lazio	
D.ssa Angela Lopez		
D.ssa Marina Marcozzi Membro titolare	Regione Marche	
Dr. Agostino Francischelli Membro titolare	Regione Molise	
D.ssa Maria Pina Izzo		
Dr. Moretti	Regione Puglia	
Avv. Fabrizio Madeddu Membro titolare	Regione Sardegna	
Dr. Renzo Pampaloni	Regione Toscana	
PARTECIPANTI ALLA RIUNIONE NON FACENTI PARTE DEL COMITATO TECNICO		
Nominativi	Ente di riferimento	eventuali note
Dr. Luigi Tarquini	Autorità competente	
Prof. Francesco Benevolo Dr. Roberto Mencarelli	R.A.M. S.p.A., società <i>in house</i> del MIMS	
Prof. Andrea Barbanti CNR Ing. Pierpaolo Campostrini	Polo scientifico CNR-CORILA-IUAV	

CORILA Prof. Francesco Musco IUAV D.ssa Martina Bocci CORILA D.ssa Micol Roversi Monaco Dr. Fabio Carella IUAV Dr. Alessandro Sarretta CNR Dr. Amedeo Fadini CNR-ISMAR Dr. Giulio Farella CNR-ISMAR Dr. Folco Soffietti IUAV Dr. Emiliano Ramieri Dr. Andrea Rosina CORILA D.ssa Francesca Coccon CORILA Dr. Denis Maragno		
C.F.(CP) Sergio Castellano Coordinatore Sottocomitato	Sottocomitato MEDITERRANEO OCCIDENTALE	
C.F.(CP) Andrea Zanghì Coordinatore Sottocomitato	Sottocomitato MARE IONIO E MEDITERRANEO CENTRALE	
C.F.(CP) Fabio Di Cecco Coordinatore Sottocomitato	Sottocomitato MARE ADRIATICO	

Il giorno **6 dicembre 2021** si è svolta, alle ore 10.00, in modalità video conferenza, la **15^a riunione del Comitato tecnico** previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201, di attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo (PSM). Il Presidente, verificata la regolare costituzione del Comitato (presenza dei su elencati rappresentanti tramite collegamento in video conferenza), dà inizio alla riunione.

L'**o.d.g.** prevede i seguenti argomenti:

- insediamento nuovo Presidente del Comitato tecnico per l'elaborazione dei piani di gestione dello spazio marittimo, giusta Decreto ministeriale n. 471 del 26 novembre 2021;
- approvazione del verbale della precedente riunione del Comitato tecnico in data 25 giugno 2021;
- validazione e approvazione delle integrazioni alla proposta di pianificazione provvisoria (documento completo consultabile sulla piattaforma Teams – Cartella “CONSEGNA 19 NOVEMBRE 2021”);
- informativa sull'avvio dell'iter per la valutazione ambientale strategica;
- aggiornamento nominativi membri titolari/supplenti/osservatori del Comitato tecnico;
- varie ed eventuali.

Punto a) all'o.d.g.

Il nuovo Presidente del Comitato tecnico, C.V. (CP) Massimo Seno, Capo II Reparto Affari giuridici del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera, dopo essersi presentato ed aver illustrato la nuova composizione del MIMS in seno al CT PSM, come da D.M. n. 471 del 26 novembre 2021 (oltre al Presidente: D.ssa Laura Barberi in qualità di Membro titolare, con funzioni di Vice-Presidente; D.ssa Patrizia Scarchilli, Membro titolare; C.te Giuseppe Strano, Membro supplente; C.te Domenico Santisi, Membro supplente) dà la parola, per il saluto finale, al Presidente uscente, C.A. (CP) Andrea Agostinelli, collegato in video-conferenza, ringraziandolo per il lavoro svolto. L'Amm. Agostinelli ringrazia, in particolare, il C.te Strano, per il supporto fornito.

Punto b) all'o.d.g.

Non vi sono osservazioni alla bozza di verbale diramata, pertanto il Verbale è approvato.

Punti c) e d) all'o.d.g.

Il Presidente informa il Comitato tecnico riguardo l'invio, da parte della Commissione europea, di una lettera di costituzione in mora ad alcuni Paesi, tra cui l'Italia, in quanto non sono stati ancora elaborati i rispettivi piani di gestione dello spazio marittimo, né la Commissione europea ha ricevuto alcuna indicazione di un calendario relativo ad un processo realistico che porterebbe all'adozione dei piani di gestione entro la fine del 2021. Detta lettera prevede 60 giorni per inviare la risposta ai rilievi espressi dalla Commissione europea.

Il Polo scientifico (Prof. Barbanti) illustra il contenuto delle integrazioni alla proposta di piano provvisoria, la quale, pur non costituendo "Il Piano", rappresenta un avanzamento significativo, frutto di un anno e mezzo di lavoro e, in particolare, degli ultimi 6-7 mesi, corrispondenti dall'istituzione del Gruppo di lavoro ristretto (GLR). Con riferimento all'elenco riportato nell'ultima *slide* ("***Cose da fare dopo il 30 giugno 2021***") della presentazione in *power-point* condivisa sullo schermo nel corso della 14^a riunione del CT PSM, svoltasi il 25 giugno 2021, egli evidenzia tre punti sostanziali:

- 1) la necessità dell'emersione, chiara e puntuale, e la conseguente discussione, delle osservazioni al Documento sin qui prodotto, pervenute dalle Amministrazioni in seno al CT PSM, in modo tale che si possa comprendere se e cosa sia da modificare e/o integrare. I materiali pervenuti sono stati inseriti nel Documento, oggetto d'esame nel corso della riunione odierna;
- 2) i progressi registrati, *inter alia*, per le seguenti attività:
 - I) si è avuta una intensa ed articolata interazione con le Sovrintendenze regionali, coordinata e stimolata dal MIC, che ha portato al consolidamento degli obiettivi declinati su molte *sub-aree* costiere e, in alcuni casi, ad intervenire apportando modifiche al Documento discusso nel corso della 14^a riunione del CT PSM;
 - II) è stata svolta, dal Polo scientifico, un'analisi metodologica sulla formulazione e sullo sviluppo delle "Misure di Piano" e, al riguardo, è stata redatta una "Proposta metodologica", che costituisce parte della "Metodologia" approvata dal CT PSM, da discutere nel corso della prossima riunione del GLR. Dopo aver identificato le Unità di Pianificazione (UP) e le relative Vocazioni, bisogna definire un "Portfolio di Misure", più o meno dettagliate, che definiscano le previsioni di piano, sostanzialmente, gli indirizzi e le raccomandazioni per lo svolgimento delle varie attività nelle diverse *sub-aree* di pianificazione;
 - III) è stato effettuato, dal CONSID, il trasferimento delle previsioni di piano, ovvero della strutturazione in Unità di Pianificazione e relative Vocazioni ed informazioni a corredo, sui servizi web (WMS/WFS) messi a disposizione, in vista della possibilità di una Consultazione digitale del Piano. Detto materiale, già disponibile per la consultazione da parte del CT PSM, potrà essere di supporto nel corso della discussione e del processo di consolidamento del materiale stesso, fino al momento in cui il CT PSM riterrà opportuno aprire all'esterno, ad altre Amministrazioni, ai portatori d'interesse ed alla società civile, la Consultazione digitale delle previsioni di Piano;
- 3) di particolare importanza, tra le attività da svolgere, oltre all'avvio del procedimento di VAS, è l'allineamento, il recepimento e, in alcuni casi, l'indirizzamento di importanti processi in atto. E' molto importante che il Piano PSM, nella sua fase finale di consolidamento, recepisca quanto sta avvenendo nell'ambito di processi importanti, quali, *inter alia*:
 - il consolidamento finale del PiTESAI;

- il Tavolo relativo alla discussione sullo sviluppo dell'eolico *off-shore*;
- il processo di revisione del Programma di Misure della *Marine Strategy*;
- la Strategia sulla Biodiversità per il 2030.

Trattasi di processi che, nell'ambito dei lavori del CT PSM e del GLR, nella fase finale di consolidamento del Piano PSM, dovranno essere portati ad armonizzazione all'interno delle Previsioni di Piano.

Il Presidente dà la parola ai membri del CT PSM per esprimere eventuali commenti su quanto esposto dal Polo scientifico e sul Documento oggetto d'esame.

Il MIC (D.ssa Davidde) precisa che:

- nel Capitolo 3, Fase 1, alle pagg. 127 e 128, nella parte relativa al potenziale eolico *off-shore*, è opportuno modificare l'attuale frase inserendo, con riferimento ai progetti, il testo: "*che sono così importanti, necessitano di sempre più attente valutazioni da parte dagli Organi tecnici competenti, al fine di preservare il Paesaggio terracqueo italiano*". Tale precisazione è importante perché, con l'attuale testo "*problemi di tipo amministrativo-burocratico*", sembra che i ritardi siano causati soltanto da generici rallentamenti dovuti alla burocrazia, e non anche dai tempi necessari per i previsti pareri su processi complessi;
- come già comunicato con l'ultima nota ufficiale inviata, il MIC si riserva di integrare e modificare i contenuti del piano in fase di VAS, soprattutto per le Regioni per le quali non è stato concluso il processo di confronto citato dal Prof. Barbanti (Polo scientifico);
- nella Mappa 9, sembra non sia evidenziata la fascia di 300 metri dalla linea di battigia, come, invece, era stato richiesto fin dall'inizio: pare siano individuati soltanto i beni tutelati entro detta fascia, ma non sia ben perimetrata la fascia costiera entro i 300 metri;

Il Polo scientifico (D.ssa Micol Roversi Monaco e D.ssa Martina Bocci) con riferimento all'intervento del MIC, fornisce gli aggiornamenti circa il processo d'interlocuzione con le Soprintendenze, specificando che rimangono ancora fuori da tale processo le Regioni che non si sono attivate per il procedimento di elaborazione del piano e le Regioni che dipendono dall'inerzia di altre Regioni per area geografica:

- per la Regione Campania, le Soprintendenze dovranno ancora esprimersi per la definizione delle Unità di Pianificazione;
- per la Regione Basilicata, non è stata ancora consultata la Soprintendenza in quanto la *sub-area* necessita di un coinvolgimento della Regione Campania, così come della Regione Puglia. La Regione Basilicata sta partecipando al processo, ma, operando in *sub-aree* condivise con altre Regioni, al momento non ha potuto contribuire efficacemente alla parte di avvio della pianificazione. I funzionari della Regione Basilicata sono stati disponibili ed hanno partecipato, per quanto possibile;
- per la Regione Puglia, nell'anno 2020, si sono svolte interlocuzioni, poi interrotte a seguito di sopravvenute variazioni negli incarichi amministrativi, che avrebbero dovuto portare ad una riattivazione dei contatti con il Polo scientifico su tutti i temi della pianificazione e non solo sul tema in questione. Dette interazioni, però, non sono state ancora avviate; si è in attesa di una sostituzione di una nomina. Al riguardo, il Presidente legge una comunicazione e-mail pervenuta, a riunione iniziata, dalla Regione Puglia - Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, con la quale viene segnalato che, a causa di un

cambio della dirigenza regionale, il Dipartimento non riceve comunicazioni relative alla PSM. Sono state fornite le credenziali per partecipare alla presente riunione.

Il MIC (D.ssa Davidde) chiede chiarimenti riguardo la tempistica per l'inserimento dei dati mancanti, considerato che le Regioni in questione potranno iniziare a lavorare sul tema da gennaio 2022.

Il Presidente fa presente che, a suo parere, i ritardi circa i contributi da parte di alcune Regioni, anche alla luce della lettera di messa in mora inviata dalla Commissione europea, non possano costituire ostacolo al proseguimento dei lavori, né alle iniziative in ambito VAS. Egli ricorda che il CT PSM, nella riunione odierna, è chiamato anche a validare ed approvare le integrazioni proposte dal Polo scientifico e, pertanto, ad approvare il Documento, che, ancorché di pianificazione provvisoria, dovrebbe consentire di dare corso all'avvio delle procedure previste in ambito VAS, fermo restando che, nel corso delle stesse, sia possibile rivalutare aspetti o specifiche questioni, che potrebbero anche emergere sia nel corso della fase di consultazione, sia nel corso della fase di valutazione da parte dell'Autorità competente. Il Presidente, anticipando il **Punto d) all'o.d.g.**, dà la parola al MIMS-DGVPTM-Div.4 (D.ssa Barberi), che fornisce un **breve aggiornamento circa lo stato di avanzamento dell'avvio del processo di VAS**: come già comunicato nel corso delle precedenti riunioni, la SOGESID, società *in house* del MITE e del MIMS, è stata individuata quale Ente attuatore. Il problema per l'avvio della VAS era costituito dalla disponibilità dei fondi, in quanto la DGVPTM, quale Autorità competente, non dispone di fondi sui propri capitoli di bilancio, e, pertanto, si è reso necessario attendere parecchi mesi ai fini dell'individuazione dei fondi su progettualità europee, grazie ad altra Direzione Generale del MIMS. A fine novembre è pervenuta la conferma circa il trasferimento dei fondi alla DGVPTM, pertanto a breve verrà sottoscritta la Convenzione con la società SOGESID e si potrà avviare la procedura di VAS. Relativamente alla tempistica, fermo restando che alcuni tempi amministrativi non possono essere compressi, da una riunione tenutasi di recente tra il Direttore Generale del MIMS-DGVPTM ed i Direttori Generali del MITE DG MAC e DG CreSS, è emersa la possibilità di velocizzare la procedura, anche alla luce dei recenti provvedimenti che prevedono tempi abbreviati, nonché l'assicurazione da parte del MITE alla massima collaborazione, affinché il tutto possa procedere speditamente. Contestualmente alla VAS, sarà avviata anche la fase relativa al coinvolgimento e consultazione, anche transfrontaliera, degli *Stakeholders*. In tal modo, si potrà fornire una risposta ad una delle maggiori obiezioni contenute nella lettera di costituzione in mora inviata dalla Commissione europea.

Il Polo scientifico (Dr. Sarretta), relativamente ai 300 metri dalla battaglia, nella Mappa 9, citati dal MIC, nel ricordare che l'argomento era stato già trattato prima della produzione della mappa, spiega che trattasi di un problema di rappresentazione grafica, in quanto, a scala nazionale, i 300 metri non si vedono. Egli propone, qualora si ritenga preferibile rappresentare, comunque, nella mappa i 300 metri dalla battaglia, di rappresentare tutta la linea di costa con un determinato colore e riportarlo nella legenda. La proposta è accolta.

La Regione Sardegna comunica la propria posizione, anticipata via e-mail alla Segreteria del CT PSM, riguardo la documentazione oggetto d'esame nel corso della riunione odierna:

- relativamente al Capitolo 6 Fase 4, è stata chiesta una breve modifica, di natura formale e non sostanziale, all'*incipit* del paragrafo: viene precisato che l'identificazione delle Unità di Pianificazione e della Tabella degli usi correlata, ha ricevuto una validazione a livello tecnico dall'Amministrazione regionale, mentre è in attesa dell'approvazione di livello politico, in quanto, a livello di Tavolo Interassessoriale della Regione, si è ritenuto di sottoporre alla Giunta regionale un documento unitario nel momento in cui saranno redatte anche le

“Misure di Piano”. Pertanto, essendo le proposte della Regione Sardegna contenute nel Capitolo 6, ovviamente, la Regione non ha osservazioni al riguardo, salvo la riserva del fatto che una presa d’atto da parte dell’Organo politico potrà avvenire soltanto nel momento in cui saranno redatte le “Misure di Piano”;

- analoga riserva viene posta relativamente alle Unità di Pianificazione per le aree extra-territoriali, quindi oltre le 12 miglia, intorno alla Regione Sardegna (MO 11), soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi in materia energetica, in quanto soltanto nel momento in cui si avranno le “Misure di Piano”, sarà possibile esprimersi compiutamente sul Documento;
- viene evidenziata l’opportunità di inserire, nel Capitolo 4 Fase 1, nella parte relativa ai limiti amministrativi, un riferimento alla ZEE italiana, in quanto a giugno 2021 è stata approvata la relativa legge. Ciò anche in considerazione del fatto che, qualora nel corso dell’approvazione del Piano PSM dovesse essere definito il perimetro della ZEE italiana, si avrebbe un ulteriore elemento per giustificare la valenza giuridica del Piano stesso nelle acque extra-territoriali.

Il Polo scientifico (Prof. Barbanti) conferma quanto rappresentato dalla Regione Sardegna circa la necessità di inserire nel Documento un riferimento alla ZEE italiana, in quanto fa parte dei processi, elencati in maniera non esaustiva ad inizio riunione, che il Piano PSM deve considerare, indirizzare, o contribuire ad indirizzare.

Relativamente alle “Misure di Piano”, il Prof. Barbanti osserva che la posizione espressa dalla Regione Sardegna si estende a tutte le altre Regioni ed agli altri componenti del CT PSM. Al riguardo, egli illustra due argomenti da sviluppare nel corso della prossima riunione del GLR:

- 1) un tema è contenutistico e riguarda la necessità di concordare su cosa si intenda per “Misure di Piano”, a quale scala spaziale, a che livello di dettaglio, ecc.... Al riguardo il Polo scientifico ha predisposto la “Proposta metodologica”, prima citata;
- 2) il secondo tema riguarda il processo: decidere, anche in base ai tempi complessivi, lo sviluppo delle attività, senza ulteriori attese, avendone condiviso la “Metodologia”. La proposta operativa potrebbe essere la seguente: esaminare la “Metodologia” nell’ambito del GLR e procedere immediatamente allo sviluppo delle “Misure di Piano” (quelle di scala generale, sulle tre aree marittime e quelle di scala locale, a livello di ciascuna *sub-area* costiera ed *off-shore*).

Relativamente al Patrimonio sub-acqueo, il MIC (D.ssa Davidde) fa presente che, nelle mappe, non sono evidenziati i beni subacquei sottoposti alle ordinanze delle Capitanerie di Porto.

La Regione Toscana, nel segnalare di non essere stata contattata dalla Soprintendenza, e, quindi, di essere ancora in attesa di effettuare il relativo incontro, fa presente di avere la necessità di conoscere i tempi di attivazione e conclusione della procedura di VAS, ai fini dell’approvazione delle “Misure di Piano” in Consiglio regionale. Il rappresentante della Regione pone i seguenti quesiti:

- 1) se si ha un’idea di massima del percorso e quando sarà possibile chiuderlo;
- 2) se le “Misure di Piano”, come descritte dalla Regione Sardegna e dal Polo scientifico, faranno parte del procedimento di VAS; al riguardo, il rappresentante fa presente che non dovrebbero farne parte, considerato che non si avrà il Documento di VAS al termine della presente riunione;
- 3) quale relazione vi sia tra la VAS e le “Misure di Piano” e gli elementi di dettaglio che dovrebbero essere di particolare interesse per gli *Stakeholders*.

Il MIC (Arch. Tramutola), nel concordare circa la necessità che il procedimento di VAS possa essere di aiuto anche riguardo la definizione sia della portata delle Misure, sia delle singole Misure, evidenzia che i due processi dovrebbero procedere quasi parallelamente.

Su richiesta del Presidente, ed in riferimento ai chiarimenti chiesti dalla Regione Toscana, il MIMS-DGVPTM-Div.4 (D.ssa Barberi) fornisce ulteriori elementi circa il percorso da seguire:

- le tempistiche devono essere ancora definite nella nuova Convenzione con la Società SOGESID (nella prima bozza erano stati previsti undici mesi). Attualmente, insieme a SOGESID, si sta tentando di abbreviare detto periodo, ma la fattibilità di tale soluzione dovrà essere confermata dal MITE;
- la Società SOGESID, in qualità di Ente attuatore della VAS su mandato dell'Autorità competente, avvierà le interlocuzioni con gli Enti che già siedono al Tavolo del CT PSM. Si procederà, pertanto, in sinergia: trattasi di due processi paralleli e vi sarà uno stretto contatto SOGESIT-CT PSM e SOGESID-GLR-Polo scientifico;
- saranno forniti aggiornamenti, non appena si avranno novità di rilievo sulla tempistica e sulle modalità di coinvolgimento dei vari Enti nel lavoro da svolgere.

La Regione Emilia-Romagna chiede che gli aggiornamenti preannunciati dal MIMS-DGVPTM-Div.4 circa le tempistiche del percorso VAS, non avvengano soltanto in occasione delle riunioni del CT PSM, ma che siano più frequenti. Come già comunicato nel corso della precedente riunione del CT PSM, la Regione ha realizzato una propria pagina web al fine di rendere nota la Delibera di Giunta regionale che ha redatto la proposta di pianificazione della sub-aree di interesse per la Regione. Viene evidenziata l'importanza della definizione delle "Misure di Piano" ai fini dell'attuazione del Piano PSM, nonché dell'informazione da fornire agli *Stakeholders* ed ai cittadini, che dovrà essere la più solerte possibile.

La Regione Marche comunica che i documenti sono stati trasmessi previa approvazione da parte della Giunta regionale, sentite la Sovrintendenza regionale e la Consulta ittica.

Il MITE DG MAC (Dr. Giangreco) conferma il giudizio positivo circa il Documento oggetto d'esame nella riunione odierna, nonché la piena disponibilità a collaborare sia relativamente alle eventuali modifiche che saranno proposte dal MIPAAF, sia alla prosecuzione del processo di pianificazione, in particolare per quanto riguarda la fase di pianificazione delle Misure, anche in concordanza con quanto sta avvenendo in ambito Strategia marina.

Il MITE DG CreSS (Dr. Montanaro) chiarisce i seguenti punti circa il percorso VAS:

- 1) come ricordato dal MIMS, grazie a recenti modifiche normative, sono stati ridotti i tempi e le modalità riguardanti lo svolgimento della VAS. Attualmente, tenendo conto anche dei tempi necessari tra la fase della Consultazione e la fase di redazione finale, i tempi minimi necessari per completare il processo VAS è di circa sei mesi, di cui:
 - quattro mesi e mezzo legati a tempistiche non comprimibili;
 - un mese e mezzo ripartito nelle due fasi per consentire, poi, al MIMS di integrare il contenuto del Piano;
- 2) nella VAS è fondamentale la prima fase, cosiddetta di *scoping*, nella quale il Soggetto proponente si consulta con l'autorità Competente e con i Soggetti con competenze in materia ambientale (SCA), in merito ai contenuti del rapporto preliminare, i possibili impatti ambientali significativi, anche transfrontalieri, connessi con l'attuazione di piani, nonché a definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo rapporto ambientale. È fondamentale che, entro la fine di gennaio, sia attivata la

VAS, con la fase di *scoping*, in quanto ciò consentirebbe di avviare formalmente l'interlocuzione con tutti i soggetti competenti, in modo tale da assestare il Rapporto ambientale ed i Piani per la successiva fase di Consultazione pubblica. L'ultima modifica normativa al D.Lgs. 152/06, consente al MITE di identificare gli SCA. Il MITE, a tal riguardo, ha evidenziato che tutti gli SCA rilevanti nel processo in argomento sono i soggetti che siedono al Comitato tecnico PSM. Pertanto, il MITE potrebbe equiparare ai consultandi soggetti ambientali per la fase di *scoping* il Comitato stesso, all'attenzione del quale sarebbe quindi portato il Rapporto preliminare ambientale, che dovrà essere redatto dal Soggetto proponente, al fine di poter congiuntamente e contestualmente rilevare le osservazioni, le proposte ed i commenti da parte di tutti i soggetti, sia Amministrazioni centrali, sia regionali. Ciò, da un punto di vista procedurale, consentirebbe di dare al MIMS gli input necessari per progredire nella redazione finale dei piani, tenendo conto, nell'elaborazione del rapporto ambientale, di tutti gli elementi citati, e su tale base attivare la Consultazione pubblica;

- 3) inoltre, la fase di *scoping* e i correlati momenti di consultazione con gli SCA, potrebbero essere lo strumento a supporto del processo di definizione delle Misure e delle Azioni rappresentando quindi, questi elementi, il prodotto fondamentale ad esito dello *scoping*;
- 4) conseguentemente, il primo mandato da dare alla società SOGESID dovrebbe essere di mettere a punto il Rapporto preliminare ambientale, che costituirà la base dello *scoping*, che dovrebbe, pertanto, essere avviata il prima possibile;
- 5) nel corso dello svolgimento dello *scoping* ed a valle del parere che sarà fornito dalla Commissione per le Valutazioni ambientali, il Rapporto sarà integrato anche con le Misure e le Azioni, al fine di conseguire il risultato di essere coerente con gli obiettivi.

La scansione temporale consentirebbe anche di raggiungere alcuni obiettivi pratici: instaurare un confronto tecnico con la Commissione per la Valutazione ambientale strategica, la quale è un soggetto fondamentale per il processo di VAS. Detto meccanismo potrebbe essere attivato tempestivamente, anche indipendentemente dalla formalizzazione della Convenzione con SOGESID, in modo tale da avviare, se possibile già a gennaio, prima della presentazione dell'istanza, riunioni informali pre-*scoping*, tra il CT, l'Autorità Competente, la Commissione VIA-VAS, finalizzate alla redazione del rapporto preliminare ambientale che, una volta elaborato, costituirà il documento a corredo dell'istanza di VAS e sottoposto a consultazione con gli SCA nella fase di *scoping*. Ciò permetterebbe di accelerare i tempi e, auspicabilmente, concludere il processo di VAS prima dell'Estate 2022.

Il MIPAAF, nel ricordare che nel corso della precedente riunione del CT PSM erano state espresse alcune perplessità circa il Documento oggetto d'esame, fa presente che, tra i documenti che sono stati modificati, non vi sono quelli sui quali erano state rappresentate dette perplessità, pertanto il MIPAAF non può modificare la propria posizione, consistente nel non poter esprimere un giudizio positivo sul Documento oggetto d'esame nella presente riunione. Il rappresentante MIPAAF illustra i seguenti punti su cui erano state espresse le perplessità:

- 1) il Capitolo che tratta dei rapporti tra gli usi e l'ambiente, su cui sarebbe opportuna una revisione. Al riguardo, il rappresentante fa presente che, di recente, è stata riattivata la collaborazione con gli Enti di ricerca scientifica che forniscono supporto al MIPAAF e, pertanto, sarà possibile fornire un apporto costruttivo;
- 2) l'introduzione delle zone allocate ad acquacoltura (AZA): come rappresentato anche da alcune Regioni, si pone il problema di come integrare il Piano PSM con quanto previsto dalle Delibere regionali in materia di AZA. Il Capitolo 2.1.3 prevede dei meccanismi di revisione del Piano (ad es. di una procedura semplificata di revisione) che, però, non sono di fatto percorribili, in quanto non immediatamente attuabili perchè la procedura necessita di validazione da parte del Tavolo interministeriale di coordinamento (TIC). Il MIPAAF rappresenta l'esigenza di avere garanzia che il percorso relativo alle AZA, in cui le Regioni

non sono tutte temporalmente allineate, possa trovare integrazione all'interno della pianificazione dello spazio marittimo, così come già specificato negli Obiettivi strategici; è necessario, pertanto, mettere a regime che, in un momento successivo, le AZA adottate possano essere incluse nel piano PSM;

- 3) nelle Unità di pianificazione il tema della pesca è difficilmente indicato come vocazione. Sembra vi sia sempre una subalternità del settore pesca rispetto ad altri settori e ciò potrebbe emergere, in fase di Consultazione, tra i contributi che potranno pervenire dagli *Stakeholders*. Le Associazioni di pesca vedono sempre più ridurre lo spazio dedicato all'esercizio dell'attività, pertanto, nel rispetto dei limiti della sostenibilità, esse vorrebbero che venisse garantito loro il riconoscimento di adeguato spazio.

Il Presidente dà la parola al Polo scientifico, affinché chiarisca, dal punto di vista procedurale, come conciliare l'esigenza di continuare nel percorso con l'esigenza di integrare la documentazione, così come evidenziato dal MIPAAF. Il Prof. Barbanti spiega che i tre aspetti rappresentati dal MIPAAF sono risolvibili all'interno del materiale, della metodologia, del processo e di quanto attualmente scritto. Al riguardo, è necessario definire come procedere:

- innanzitutto, è necessario che il MIPAAF fornisca dei contributi scritti;
- è possibile procedere con incontri tecnici molto operativi in bilaterale, trilaterale (Polo scientifico-MIPAAF-MITE), oppure porre l'argomento all'o.d.g. della prossima riunione del GLR.

Il MITE DG CreSS (Dr. Montanaro), nell'evidenziare che quanto rappresentato dal MIPAAF può essere effettuato nel corso dello svolgimento della fase di *scoping* relativa alla VAS, illustra la seguente proposta operativa:

- nel lasso di tempo necessario al MIMS per formalizzare ed attivare la Convenzione con la SOGESID ed a questa di redigere formalmente il Rapporto preliminare ambientale (che, si ricorda, sarà oggetto di valutazione durante la fase di *scoping*, che avrà il suo inizio ufficiale quando sarà presentata istanza formale al MITE), potranno essere effettuate ulteriori interlocuzioni bilaterali, trilaterali, anche con le Regioni, al fine di consentire al MIPAAF di integrare e migliorare il contenuto del Rapporto ambientale e dei piani;
- iniziare il confronto: la fase di *scoping* serve proprio a consentire a tutti i soggetti coinvolti nel processo, Amministrazioni centrali e regionali, di valutare e fornire le proprie osservazioni e proposte di modifica/integrazione dei contenuti in termini di portata e di livello di dettaglio, delle informazioni da includere nel successivo rapporto ambientale; fornendo quindi al MIMS un rapporto preliminare ambientale contenente indirizzi sostanziali già discussi con gli SCA per il consolidamento del Rapporto ambientale e dei piani;
- fissare un target temporale affinché entro la fine di gennaio venga attivata l'istanza da parte del Soggetto proponente al MITE;

Il MIMS-DGVPT-Div. 4 comunica che, in qualità di Autorità competente, si condivide quanto rappresentato dal MITE-DG CreSS e che l'intenzione è di presentare formalmente l'istanza a gennaio 2022 e firmare la Convenzione con SOGESID a metà dicembre 2021.

Il Presidente, nel ringraziare il MITE-DG CreSS per la chiarezza e concretezza della proposta operativa, che condivide, propone di mettere al voto tale proposta che pare essere coerente, equilibrata e tiene conto di tutte le esigenze, incluse quelle rappresentate dal MIPAAF, le quali dovranno essere valorizzate all'interno del percorso illustrato dal Dr. Montanaro.

Il MIPAAF approva le modifiche apportate al Documento, ma sui tre punti descritti si riserva di migliorare il testo.

Il MITE DG CreSS raccomanda al MIPAAF di fornire al più presto le integrazioni/modifiche menzionate, al fine di agevolare e velocizzare il processo di aggiornamento dei documenti di piano e di elaborazione del rapporto ambientale.

Il MITE DG CreSS, nel condividere sullo schermo una presentazione in *power point* in cui è rappresentato schematicamente il cronoprogramma relativo alle fasi della VAS, descritto dal Dr. Montanaro, preannuncia che detto schema sarà distribuito, corredato di commenti, affinché possa essere inserito nel verbale della presente riunione (schema allegato).

Su richiesta della Regione Lazio e della Regione Emilia-Romagna il Dr. Montanaro spiega il ruolo del Comitato tecnico PSM e dei suoi componenti in qualità di SCA ed il ruolo delle Regioni nel processo di Consultazione con gli SCA e della successiva Consultazione pubblica, nonché il percorso di incontri tecnici previsti con il CT (in qualità di gruppo degli SCA) previsto nella fase di *scoping*.

Una volta attivato il processo di *scoping*, a valle della trasmissione al MITE dell'istanza, la DG CreSS invierà al CT l'informativa in merito all'avvio del processo di *scoping*, organizzando contestualmente una serie di consultazioni tecniche e tematiche con la CTVA, in modo da affrontare concretamente i temi significativi, con gli SCA che saranno interessati a partecipare allo specifico incontro. In tal senso le Regioni possono coinvolgere nel loro lavoro di redazione dei contributi tecnici, se lo ritengono appropriato, tutti i corpi sociali ed istituzionali compresi gli enti locali, al fine di arricchire le proprie osservazioni regionali, che saranno discusse durante gli incontri tecnici e che saranno inviate per iscritto e collettate dal Comitato Tecnico per successivo inoltro al MITE a conclusione della fase di *scoping*. Si rammenta peraltro che la successiva fase di Consultazione pubblica sul rapporto ambientale permetterà comunque a tutti i soggetti interessati di poter fornire loro osservazioni.

La Regione Lazio sottolinea che i rappresentanti regionali in seno al Comitato non possono tecnicamente svolgere il ruolo di SCA, al fine di semplificare la procedura dovrà essere individuata o la struttura regionale competente o più genericamente l'Ente regione. Infatti il coinvolgimento dei singoli SCA non compete ai suddetti referenti istituzionali perché non espressamente previsto dalla norma né dal decreto di funzionamento e organizzazione del Comitato Tecnico.

La Regione Toscana fa presente che non sono previsti fondi regionali per la partecipazione del pubblico. Al riguardo, il Presidente chiarisce che la pubblicazione della documentazione sui portali, ed in particolare sul Portale del mare, assolve al dovere di comunicazione.

La Regione Friuli-Venezia-Giulia chiede che venga distribuito un Cronoprogramma che tenga conto di quanto rappresentato dal MITE, eventualmente corredato con un diagramma di flusso.

Il Polo scientifico (Prof. Barbanti) fa presente che il Cronoprogramma relativo alla VAS, va inserito nel Cronoprogramma generale di PSM.

Il Presidente, verificato che tutte le istanze siano state soddisfatte grazie ai chiarimenti ricevuti, chiede ed ottiene conferma che si possano validare ed approvare le integrazioni alla proposta di pianificazione provvisoria e, quindi, la pianificazione provvisoria nel suo insieme.

Punto e) all'o.d.g.

La Segreteria del CT PSM fornisce un aggiornamento circa i nominativi dei membri del CT PSM, evidenziando la necessità che le Amministrazioni, sia centrali che regionali, comunichino, laddove mancanti, i nuovi nominativi dei membri titolari, supplenti ed osservatori. Detta comunicazione dovrà avvenire anche per le Amministrazioni, come MITE e MISE, che sono state oggetto di riorganizzazione. In particolare, le Amministrazioni centrali dovranno inviare le designazioni all'Ufficio di Gabinetto

MIMS, mentre la Amministrazioni regionali dovranno inviarle alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la cui Segreteria provvederà poi ad inviare al MIMS l'elenco aggiornato.

La riunione termina alle ore 12.30 circa.

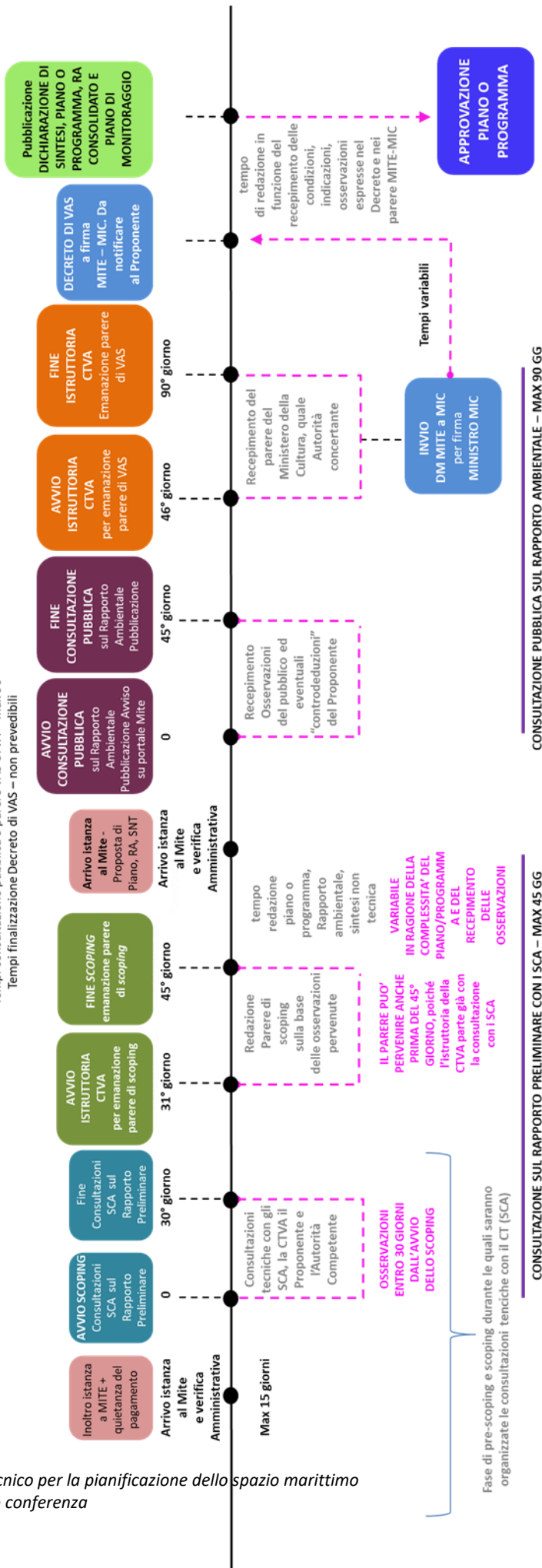
.....

VAS – Fasi e Tempi

Tempi scoping – max 45

Tempi consultazione pubblica e parere VAS CTVA – max 90

Tempi finalizzazione Decreto di VAS – non prevedibili



CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE CON I SCA - MAX 45 GG

CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL RAPPORTO AMBIENTALE – MAX 90 GG

Fase di pre-scoping e scoping durante le quali saranno organizzate le consultazioni tenciche con il CT (SCA)